



OTTANTA CORAGGIOSI FINO A BRESCIA
PUR DI SOSTENERE I COLORI BIANCOROSSI UN'OTTANTINA (PER LA PRECISIONE 78) DI TIFOSI SI SONO SPINTI FINO IN PROVINCIA DI BRESCIA CON LE BANDIERE IN PUGNO

A SALO' A TESTA ALTA

L'Ancona la spunta Altro punto salvezza

Trasferta Tre lunghezze dai playout

| | |
|---------------------|----------|
| Feralpi Salò | 0 |
| Ancona | 0 |

FERALPI SALÒ (4-3-3): Livieri; Parodi, Aquilanti, Ranelucci, Ruffini; Settembrini (Romero dal 27' st), Staiti, Maracchi; Bracaletti (Lucche, dal 7' st), Gerardi, Guerra (Bizzotto dal 14' st). A disp.: Romeda, Gamarra, Turano, Boldini, Codromaz, Murati. All. Asta.

ANCONA (4-3-3): Scuffia; Daffara, Moi, Ricci; Forgacs; Gelonese, Zampa, Agyei (Djuric dal 31' st); Bariti, De Silvestro (Voltan dal 27' st), Frediani. A disp.: Rossini, Barilaro, Malerba, Kostadinovic, Bambozzi, Montagnoli, Tassoni, Battaglia, Ascani. All. Brini.

Arbitro: Di Gioia di Nola

Note: 820 spettatori, di cui 78 tifosi anconetani. Ammoniti: Gelonese, Moi, Forgacs, Daffara (A). Angoli: 0-3. Recupero: 3 minuti pt; 4 minuti st.

■ Salò (Bs)

IL PAREGGIO dell'Ancona a Salò si presta a diventare quesito referendario. Ottimo punto salvezza, od occasione mancata per la prima vittoria fuori casa? Analisti pallonari dibattono pure. Però lo 0-0 a domicilio della Feralpi, squadra in quota playoff, è un altro

mattoncino che corrobora la classifica dei biancorossi, che così infilano pure il secondo risultato utile consecutivo e mettono tre punti di distanza dalla zona play-out. Allo stesso tempo le

Occasioni perse
Nell'ultimo quarto d'ora ben due le palle gol per i biancorossi

due palle gol che nell'ultimo quarto d'ora sono capitate su testa e piedi di Marco Frediani avrebbero potuto riempire le tasche di Brini con l'intera posta e sarebbe stata la prima volta in esterna in campionato. Se si considera che sul pullman dorico non sono salite prime punte di ruolo, Samb squalificato e Momenté infortunato, si potrebbe anche sostenere che più di così non ci si poteva attendere.

A BEN VEDERE invece l'Ancona ha espresso al Turina un buon calcio, organizzato, attento in fase difensiva e rapido in quella of-

fensiva, anche perché ben si prestavano le caratteristiche del trio leggero Frediani, De Silvestro e Bariti. Il primo e il terzo esterni, il secondo da falso 'nueve' e ovviamente spaesato nei movimenti. I padroni di casa di mister Asta hanno tenuto le redini della gara, facendo gioco, ma non riuscendo a imprimere il proprio ritmo, tanto meno a diventare predominanti sugli avversari. Ancona, dunque, alla pari sul campo e speculare nel modulo con quel 4-3-3 che tanto bene aveva fatto contro il Parma una settimana fa.

PRESTAZIONE confermata anche sotto il piano mentale e dell'approccio. Il match è frizzante, con diverse conclusioni soprattutto da fuori area. È il segno di attacchi poco penetranti e difese accorte. L'ex Gerardi spaventa Scuffia, Agyei mette i brividi a Liviero. La vera occasione del primo tempo però ce l'ha la Feralpi alla mezzora con Maracchi lanciato a rete, uscita provvidenziale di Scuffia, i



DECISO Nella foto Marco Frediani durante l'incontro disputato a Salò

due si scontrano, ma si prosegue, e Ricci è ben appostato sulla linea per respingere il tap-in a colpo sicuro. I leoni del Garda il gol lo trovano pure con Aquilanti, annullato però per fuorigioco. Nella ripresa i ritmi si abbassano, dando la sensazione che lo 0-0 tutto sommato non dispiaccia a nessuno.

A LAVORARE la manovra

sono sempre gli uomini di mister Asta, incapaci però di far davvero male alla coppia granitica Moi-Ricci. Pian piano l'Ancona si rifà pericolosa sfruttando Bariti e soprattutto Frediani.

IL CANNONIERE biancorosso si prende, si fa per dire, una giornata di relax in fase di realizzativa, sprecando prima un cross pennellato di Daffara e poi non trovando il varco giusto a por-

ta semi vuota, dopo una respinta corta di Aquilanti su tiro da distante di Djuric e disimpegno errato del portiere. Alla resa dei conti di una gara alla portata, i dorici avrebbero esultato se ci avessero creduto per davvero. Rimane la consistenza lontano dal Del Conero, ma anche l'astinenza da vittorie.

Andrea Fiano



IN CAMPO Qui sopra Kofi Agyei, il più attivo dei centrocampisti spesso anche pericoloso nell'area altrui



ERA QUASI FATTA Nella foto Bariti dopo il tiro in porta che era riuscito a costruire



IN AZIONE Brazaletti e Bariti si affrontano durante un'azione sul campo di Salò

Le pagelle

Moi stringe i denti Agyei il più attivo Bariti creativo

Scuffia 6,5: l'uscita coi piedi su Maracchi è provvidenziale. Per fortuna dopo lo scontro non ha conseguenze. Salva il risultato e l'Ancona, sempre coi piedoni, anche su un diagonale di Gerardi al tramonto del match.

Daffara 6: deposita la palla della partita sulla testa di Frediani. Prima e dopo presidia la corsia di destra, rischia l'espulsione nel finale.

Moi 6,5: ogni palla aerea che attraversa l'area è sua, soprattutto nella ripresa. Stringe i denti nonostante una spalla malmessa. La Feralpi sbatte costantemente contro il muro biancorosso, costretta allora a provarci soprattutto da fuori.

Ricci 6,5: appostato sulla linea sputa fuori il vantaggio casalingo dopo l'uscita di Scuffia su Maracchi. Amministra e dirige stringendo nella morsa difensiva Gerardi.

Forgacs 6: tiene gli occhi aperti su Bracaletti nel primo tempo, nella ripresa compito semplificato.

Gelonese 6: più compassato rispetto al solito, contribuisce comunque alla costituzione di un reparto che in mezzo non va mai in difficoltà.

Zampa 6: vertice basso della mediana biancorossa, un po' frangiflutti, un po' metronomo.

Agyei 6,5: il più attivo dei centrocampisti. Il solito guerriero in fase di recupero palla, ma spesso anche

pericoloso nell'area altrui. Un tiro di poco a lato e un tap-in ciccato le chance in cui il ghanese è stato protagonista.

Djuric (dal 31 st) 6: una manciata di minuti e un gol sfiorato.

Bariti 6,5: crea la superiorità numerica sulla corsia di destra, si costruisce anche un tiro in porta che però il compagno Frediani respinge involontariamente. Le sue indiscutibili qualità spesso rimangono incomprese, ma fanno maturare la convinzione che in generale l'ex Rimini riesca a dare il meglio quando gioca largo.

De Silvestro 5,5: non è una prima punta, attenuante che di fatto incide nel giudizio finale. Ci mette corsa e velocità, pure voglia e spirito, ma il risultato è quello di un esterno trapiantato al centro dell'attacco. Spaesato.

Voltan (dal 27' st) 6: altro laterale d'offesa riadattato al centro. Ci aveva già giocato all'esordio in campionato contro il Mantova.

Frediani 5,5: ha due occasioni nella fase finale della ripresa per regalare all'Ancona il primo blitz esterno, ma spreca sia di testa, sia a porta semi vuota. Stavolta niente legge di Marco.

Brini 6,5: conferma il 4-3-3, anche se il tridente offensivo è leggero, ma altra scelta non c'è. L'Ancona appropria bene, gioca con la giusta tensione e pure un buon calcio.

a.f.

Spogliato Il mister nel dopo partita: «Dopo la gara con il Parma avevo chiesto continuità e la risposta che ho ottenuto è stata senza dubbio positiva»

Brini soddisfatto dei suoi ragazzi: «Abbiamo lottato fino alla fine»

■ Salò (Bs)

NELLO spogliatoio dell'Ancona al termine della gara si respira la giusta soddisfazione per la positiva prestazione messa in mostra su un campo difficile come quello della Feralpi Salò: «Sono molto soddisfatto per la nostra prova - è il commento dell'allenatore marchigiano Fabio Brini -. Abbiamo avuto un ottimo possesso palla ed i ragazzi hanno messo in mostra il loro carattere. Dopo la gara con il Parma avevo chiesto continuità e la risposta che

ho ottenuto è stata senza dubbio positiva».

«ABBIAMO giocato a testa alta ed abbiamo cercato di vincere la partita fino alla fine, come dimostrano i loro salvataggi sulla linea negli ultimi minuti. Sapevamo di venire a giocare su un campo difficile, ma non ci siamo mai chiusi. Abbiamo sempre fatto la nostra partita ed abbiamo fatto vedere lo spirito giusto, il vero valore del nostro gruppo. Si tratta di proseguire su questa strada». L'Ancona ha anche protestato per quello

che sarebbe stato il primo calcio di rigore stagionale a favore: «Mi dicono che il difensore ha allargato il braccio - prosegue senza scomporsi Mister Brini -, io non posso che rimettermi al giudizio di chi era posizionato meglio di me. Per quel che riguarda invece il fatto che non ci hanno ancora concesso un rigore, può essere la conferma che non arriviamo abbastanza in area oppure che cerchiamo la massima punizione nel modo sbagliato, con simulazioni che non mi interessano affatto». Uno spazio particola-



AL TIMONE
Il mister biancorosso Fabio Brini

re nel dopo-gara al «Turina» viene riservato a Zampa, che ha vestito i panni dell'ex di turno anche se la sua esperienza in riva al Lago è durata solo sei mesi): «Mi fa piacere aver potuto salutare gli amici che ho qui a Salò. Per quel che riguarda la partita, sono invece contento della prova dell'Ancona. Abbiamo sempre giocato alla pari ed abbiamo mantenuto con lo spirito giusto dall'inizio alla fine, anche su un campo difficile. Dobbiamo continuare in questa direzione».